

# GOLDEN CITY

## UNA CITTÀ-MANDALA

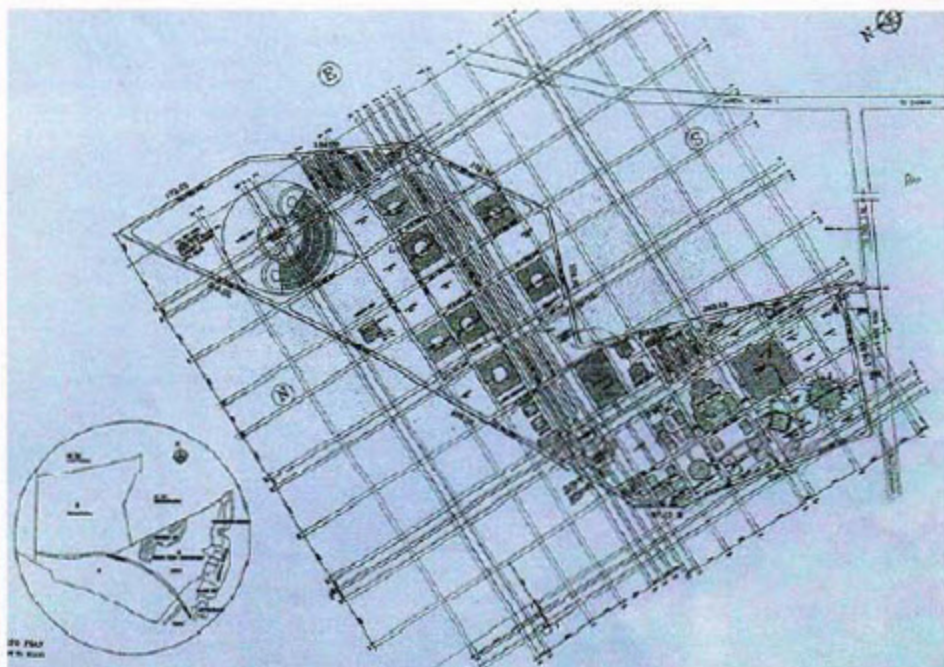
Angela L. M. Alessi

Golden City, ovvero la Città Dorata, è un tentativo concreto di realizzare una serie di mandala tridimensionali in modo da generare una città-mandala. Il nuovo insediamento è situato a sessanta chilometri a nord della città di Madras o Chennai, a metà della strada che conduce al famoso tempio di Tirupati; il luogo si chiama Tada ed è all'interno dello stato dell'Andhra Pradesh, a 215 chilometri a nord di Pondicherry.

L'intero progetto è stato finanziato privatamente attraverso le donazioni ricevute da un'organizzazione spirituale denominata Kalki (che significa "l'ultima incarnazione divina sulla terra"). Tale organizzazione ruota intorno alla figura di colui che è chiamato Sri Bhagwan e che è lo spirito guida e il fondatore del gruppo. L'insegnamento di base che i numerosi discepoli si impegnano a diffondere è quello di aiutare l'evoluzione spirituale dell'individuo attraverso la purificazione delle energie dei corpi sottili; ciò viene fatto, come in molte altre organizzazioni, attraverso una serie di workshop che insegnano varie tecniche di meditazione. Sri Bhagwan è circondato da sette discepoli principali,

gli Acharyas, di cui uno è chiamato Param Acharya o la Guida degli Acharya, mentre gli altri sei, tre uomini e tre donne, sono semplicemente Acharya. Questi Acharya sono in contatto a loro volta con circa 150 altri devoti chiamati Dasas, sempre 50% uomini e 50% donne. I Dasas vanno a vivere in differenti città e villaggi con le rispettive famiglie, insegnando alla popolazione locale le varie meditazioni di base. Dopodiché, le persone sono pronte per accedere ai vari workshop per imparare tecniche meditative più profonde. Il numero delle persone interessate a tali pratiche, provenienti da varie parti del mondo, è cresciuto al punto che i campi organizzati intorno alla sede principale, chiamata Setyaloka a 200 chilometri a nord di Madras, non erano più sufficienti. Ecco quindi che è nata Golden City, la prima città satellite la cui funzione principale è, appunto, quella di essere la sede per il training dei propri abitanti.

Il complesso-villaggio è stato progettato per una popolazione variabile di circa 6.000 persone, a cui si aggiungono le circa 150 dello staff permanente. Verranno costruiti circa altri 8-10 villaggi satelliti





simili prima che la Golden City principale venga eretta. Il progetto attualmente in via di costruzione - la prima pietra è stata posta il 2 marzo di quest'anno - che qui viene illustrato è quindi solo la prima fase di un disegno molto più ampio. Il progetto consta di sette edifici dormitorio divisi tra donne e uomini, parcheggi, servizi, un anfiteatro, la cucina comune, residenze per ospiti di prestigio, la sede principale e amministrativa dei Dasaj, la residenza del Bhagwan e due mandir (templi) su un terreno di circa 40 acri.

L'intero progetto segue le linee energetiche delle varie griglie BEM dei campi elettromagnetici rilevati e dell'analisi topografica. "È come se il terreno ci dicesse che cosa disegnare" dice Prabhat con un certo entusiasmo e aggiunge "è come se la Terra stessa disegnasse e dicesse quello che vuole dove lo vuole e come lo vuole!".

I criteri di base seguiti nella progettazione includono:

1. il concetto delle linee appartenenti alla griglia magnetica e gli spazi intermedi, zone neutre in cui sono stati posti gli edifici, in modo da proteggere le persone che vi abitano da stress (dovuti ad energie magnetiche negative);
2. il concetto di Yantra o Mandala, simboli geometrici sacri, su cui sono basate le piante degli edifici (il disegno è evidente nella pianta del tetto), molto chiaro specialmente nella residenza del Bhagwan e nella Meeting Room, entrambi edifici piramidali (ispirati al Surya, ovvero Yantra del sole);
3. tutti i principi del Vaastu Shastra riguardanti l'orientamento, la simmetria, la posizione delle porte e delle finestre, le dimensioni, le proporzioni e i



2



3



4



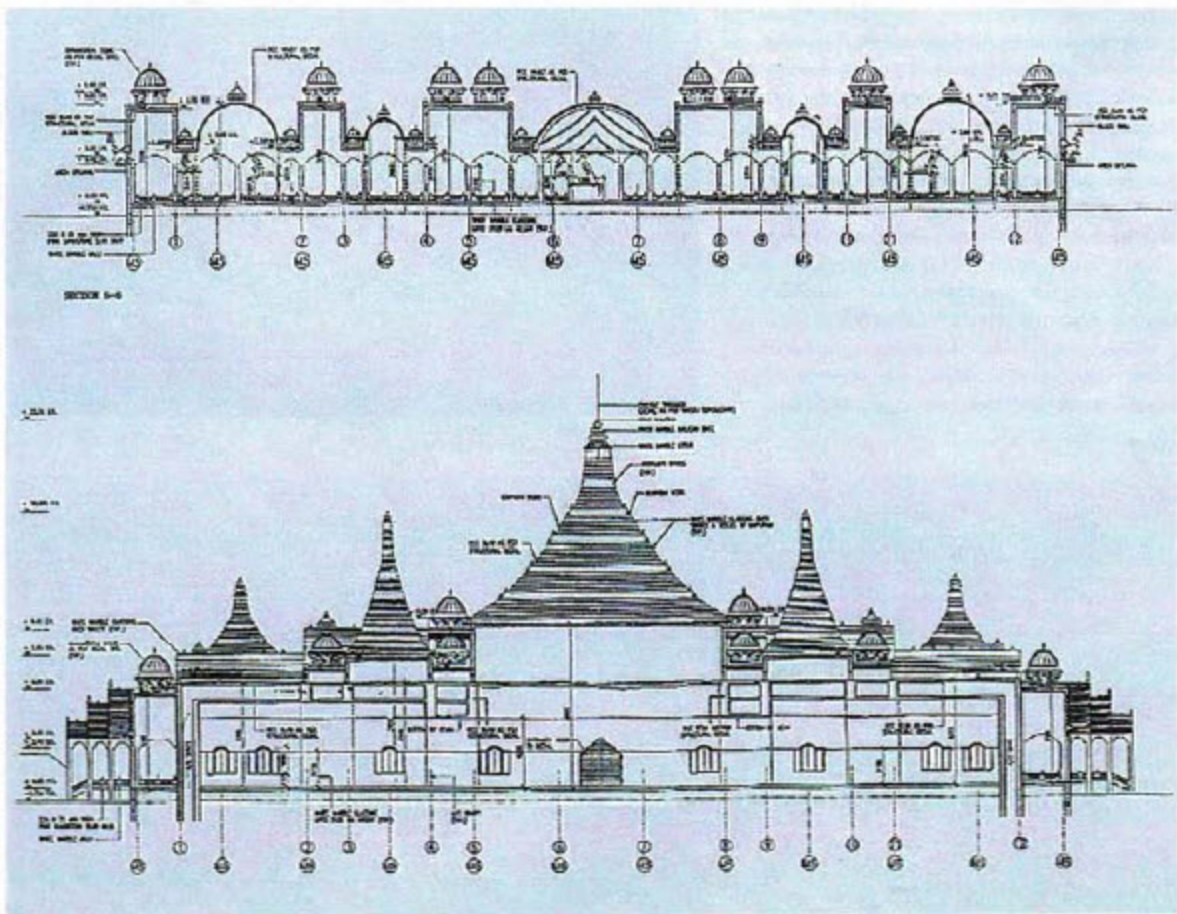
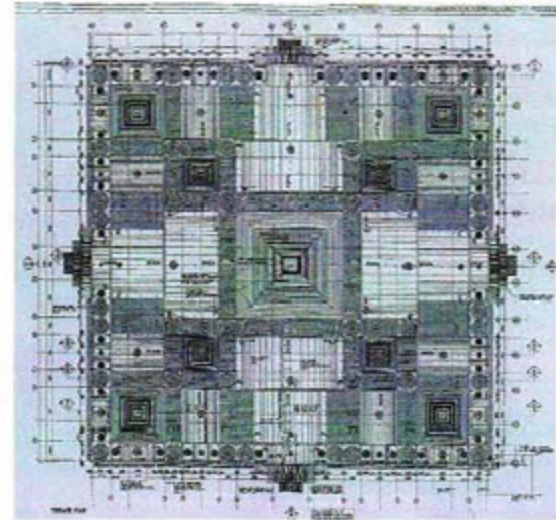
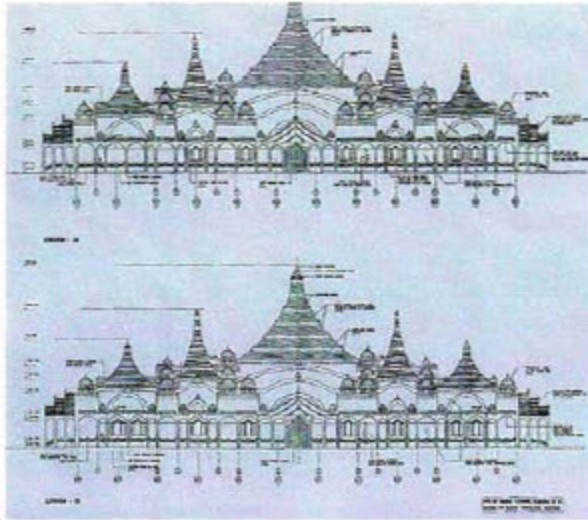


fig. 5: prospetto AA e BB del Dhyon Mandir.

fig. 6: pianta (terrazzo) del Dyan Mandir.

fig. 7: sezione e ingresso del Dhyon Mandir.

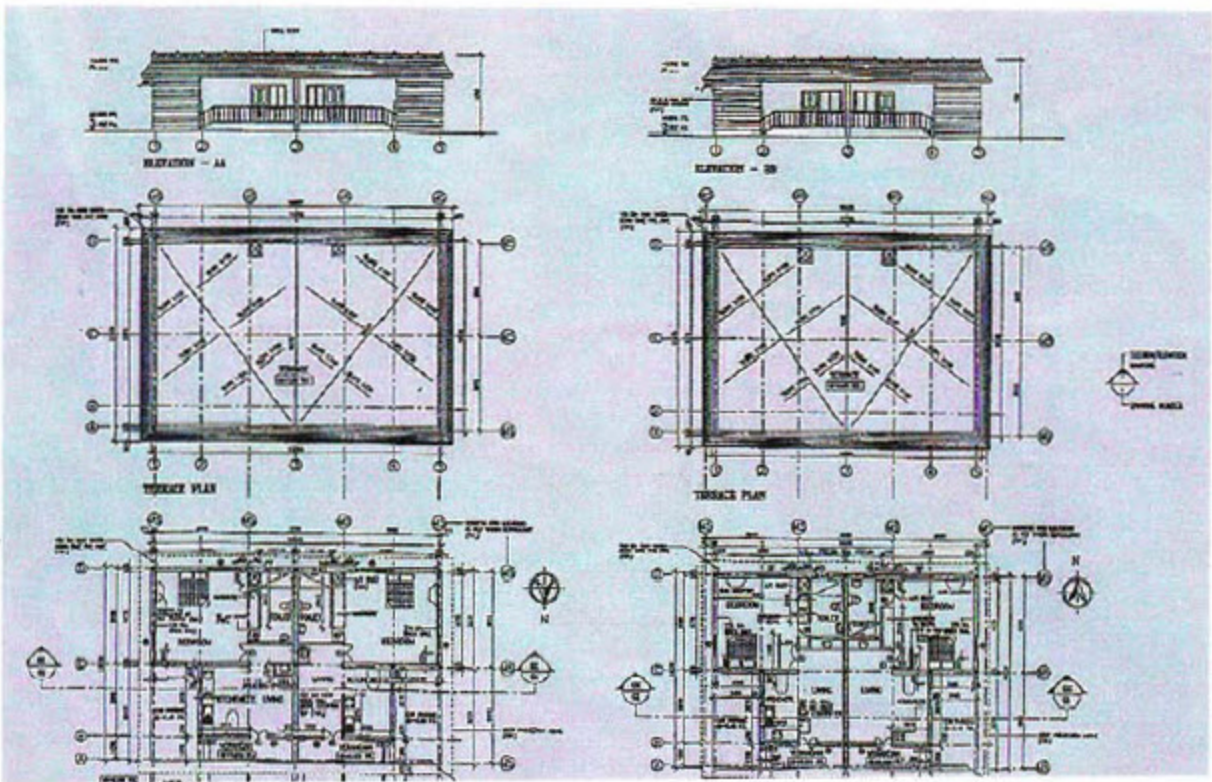
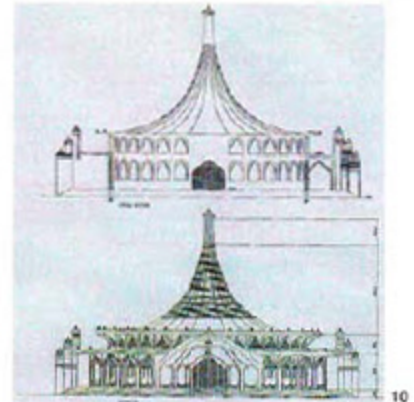
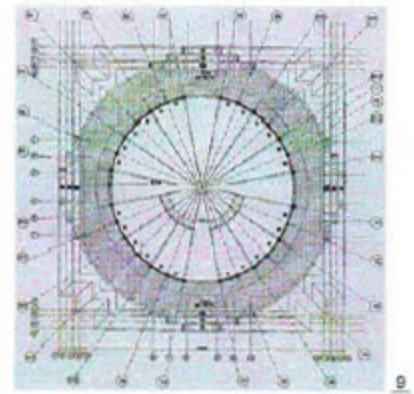
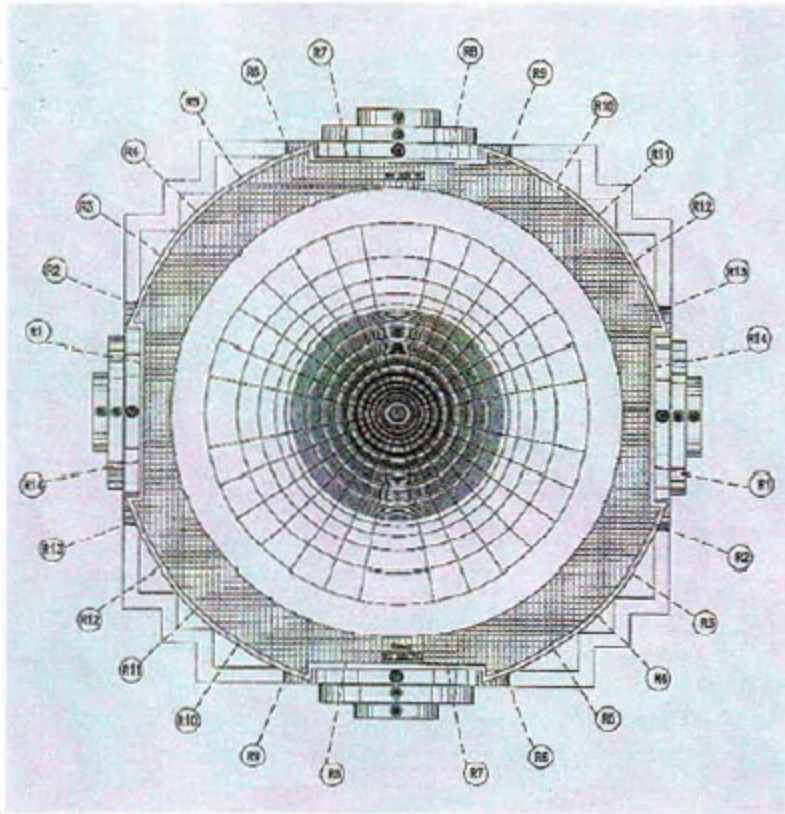
fig. 8: pianta (tetto) del Dhyon Mandir II.

fig. 9: pianta (piano superiore) del Dhyon Mandir II.

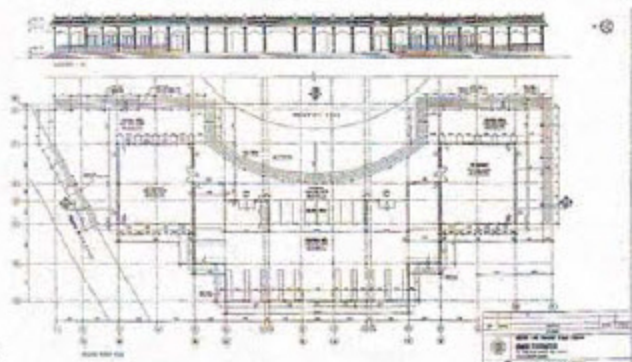
fig. 12: prospetto e sezione del Dhyon Mandir II.

fig. 11: prospetti, pianta della terrazza e specifico degli edifici per VIP.









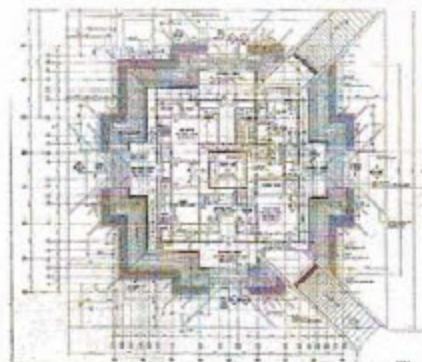
12

fig. 12: prospetto e pianta dello Shopping Centro.

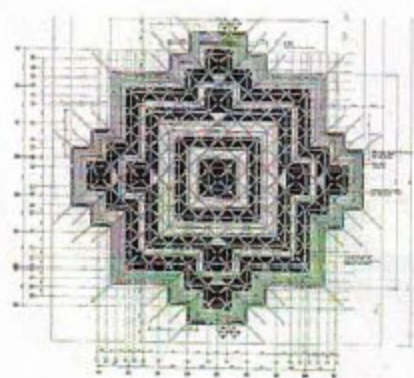
fig. 13: pianta della residenza per il Bhagwan.

fig. 14: pianta della copertura della residenza per il Bhagwan.

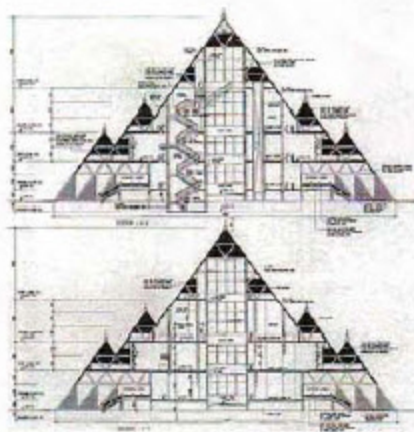
figg. 15 e 16: sezioni della residenza del Bhagwan.



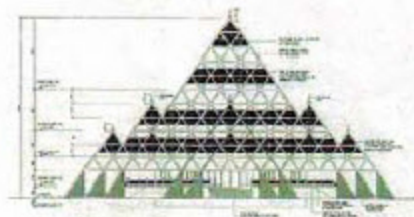
13



14



15



16

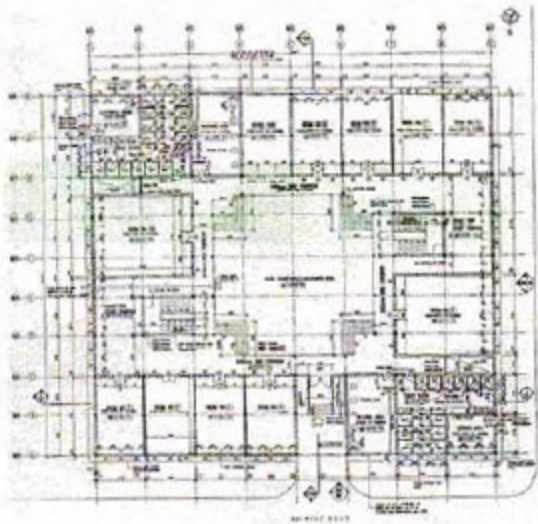
materiali;

4. tutti i principi riguardanti le energie sottili e il corpo umano (e la loro relazione con gli edifici in termini di energie dinamiche e statiche).

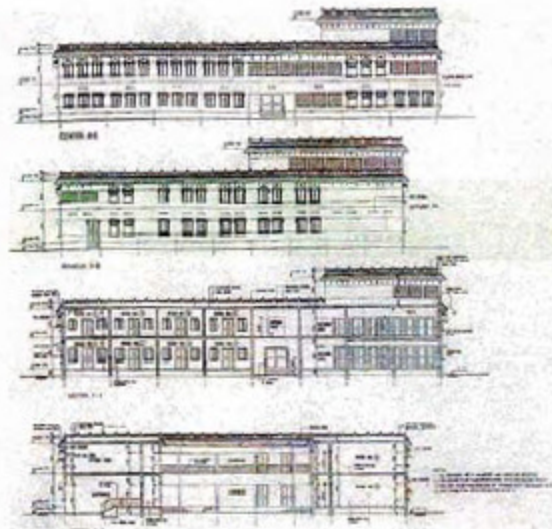
La morfologia espressa nell'architettura dei singoli edifici ha un gusto "molto indiano", come lo stesso architetto sottolinea: sono stati integrati vari elementi, come l'architettura Rajasthani, quella musulmana e quella inglese (che hanno tutte influenzato l'India). La spirale rappresenta un elemento simbolico di notevole importanza: si elevano a blocchi di otto rappresentando i piani sottili dell'esistenza nella gerarchia dei mondi occulti come spiegato nei Veda, nelle Upanishad e negli stessi scritti di Aurobindo.

L'aspetto di novità maggiore è comunque rappresentato dal rilievo delle onde magnetiche. Oltre agli edifici, tutte le strade, i passaggi e le divisioni del terreno, "tutto segue intrinsecamente la Griglia Magnetica" e l'architetto Poddar si riferisce alla serie di griglie energetiche esistenti su tutta la superficie terrestre: Major, Principal, Normal e Sub-Grids. Il rilievo magnetico, effettuato con la Lecher Antenna, è stato sovrapposto a quello topografico; per prima cosa sono state definite le strade la cui posizione è direttamente proporzionale alla griglia Normal (come e dove si accede alle strade, quali sono gli assi principali e quelli secondari), quindi sono state create le varie zone in relazione alle diverse attività, in modo proporzionale alle distanze tra le varie griglie. Ogni edificio segue, in ogni suo dettaglio, le linee magnetiche: i pilastri sono stati posti sulle intersezioni delle varie griglie mentre i muri seguono le linee magnetiche in modo tale che lo spazio interno dell'edificio sia privo di qualsiasi sollecitazione energetica e quindi più appropriato per le meditazioni in esso organizzate. Secondo Poddar, l'inclusione del rilievo magnetico come griglia che fa scaturire un progetto è un elemento di grande importanza "in quanto sono proprio queste griglie che fanno scaturire il disegno della città e ci fanno rendere conto che tutto fluisce, che le strutture le dimensioni e le proporzioni sono in armonia con la Natura e le sue forze".





17



18

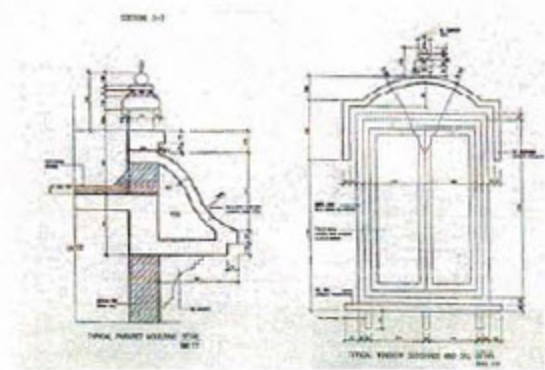
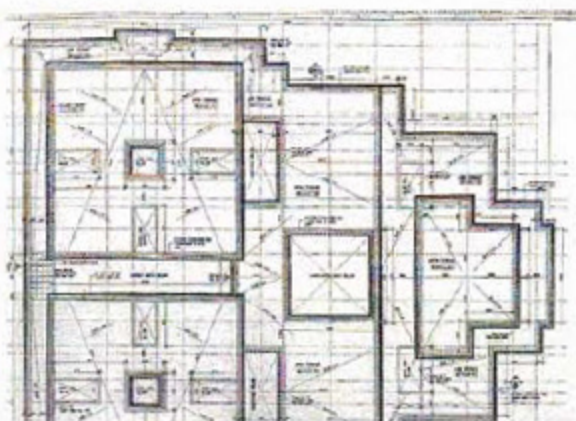


SEZIONE 0-0

19



SEZIONE 1-1



20

fig.17: pianta del dormitorio.

fig.22: dettagli (parapetto e finisral) del Dossé Quarters.